

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica</b>			
	<b>Anie</b>			
1	Elettro	01/05/2017	<i>IMPIANTI FOTOVOLTAICI, LA SITUAZIONE IN ITALIA</i>	2
26/29	Elettro	01/05/2017	<i>IMPIANTI FOTOVOLTAICI, LA SITUAZIONE IN ITALIA</i>	3



**N**onostante l'assenza di incentivi in Conto Energia, il mercato fotovoltaico italiano si mantiene su livelli discreti, con un trend positivo nel 2016 rispetto a ogni mese dell'anno precedente e una potenza complessiva connessa alla rete che a fine anno ha raggiunto quota 369 MW (+22% rispetto al 2015). Sono queste le stime sul mercato solare italiano elaborate da ANIE Rinnovabili, l'associazione che all'interno di ANIE (Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche) raggruppa le imprese delle rinnovabili, in base ai dati Gaudi di fonte Terna. Le Regioni dove è stata connessa più potenza fotovoltaica sono state, nell'ordine, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Sicilia e Campania ed è stato il settore residenziale a fare da traino, con 37.604 impianti sotto i 6 kW di potenza su un totale di 44.209.



IMPIANTI SOLARI INDAGINE

# Impianti fotovoltaici, la situazione in Italia

SECONDO LE INDAGINI ELABORATE DA ANIE RINNOVABILI IL MERCATO FOTOVOLTAICO NEL 2016 HA RAGGIUNTO QUOTA 369 MW MANTENENDOSI IN LINEA CON I DUE ANNI PRECEDENTI. MA QUALI SONO LE PROSPETTIVE PER L'ANNO IN CORSO?

Roberto Rizzo

**N**onostante l'assenza di incentivi in Conto Energia, il mercato fotovoltaico italiano si mantiene su livelli discreti, con un trend positivo nel 2016 rispetto a ogni mese dell'anno precedente e una potenza complessiva connessa alla rete che a fine anno ha raggiunto quota 369 MW (+22% rispetto al 2015, **figura 1**). Il 2016 si è mantenuto quindi in linea con il 2014 e il 2015, quando furono connessi alla rete rispettivamente 423 MW e 303 MW solari. Sono queste le stime sul mercato solare italiano elaborate da ANIE Rinnovabili, l'associazione che all'interno di ANIE (Federazione Nazionale Imprese Elettrotecniche ed Elettroniche) raggruppa le imprese delle rinnovabili, in base ai dati Gaudi di fonte Terna. Le Regioni dove è stata connessa più potenza fotovoltaica sono state, nell'ordine, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Sicilia e Campania (**figura 2**) ed è stato il settore residenziale a fare da traino, con 37.604 impianti

sotto i 6 kW di potenza su un totale di 44.209 (**figura 3**). Questo grazie alle detrazioni fiscali IRPEF per le ristrutturazioni edilizie generiche: 50% la detrazione prevista per impianti fotovoltaici residenziali di potenza inferiore ai 20 kW (limite massimo: 96.000 euro). La detrazione può essere combinata allo scambio sul posto e al ritiro dedicato e viene spalmata in 10 anni. La detrazione è stata rinnovata con la Legge di Stabilità 2017 e, se non verrà prorogata, scadrà il 31 dicembre 2017.

«A nostro avviso le detrazioni fiscali dovrebbero essere stabilizzate e prorogate almeno fino a quando il fotovoltaico non avrà dei costi tali da rendere conveniente l'investimento con tempi di payback più ragionevoli - afferma Massimo Meda, Gruppo Mercato Elettrico di ANIE Rinnovabili -. Oggi il fotovoltaico è percepito come uno strumento per accrescere il valore dell'immobile e renderlo più efficiente e si è perso il taglio squisitamente finanziario del Conto Energia. Se il meccanismo

delle detrazioni dovesse tramontare, il mercato del fotovoltaico residenziale così come quello dell'efficienza energetica subirebbero un forte calo negli investimenti. E non sarebbe certo un buon segnale per il sistema Paese. Registriamo, invece, l'assenza di misure per la diffusione del fotovoltaico per le PMI». La potenza totale da rinnovabili installata nel 2016 (fotovoltaico, eolico e mini-idroelettrico) è stata di 738 MW, in diminuzione del 19% rispetto all'anno precedente (**figura 4**).

## LE NUOVE NORME TECNICHE PER IL SOLARE

Uno degli interventi normativi di carattere tecnico di maggiore portata di questi ultimi mesi è stata la pubblicazione da parte del GSE del Documento Tecnico di Riferimento (DTR) che contiene le procedure per la manutenzione e l'ammodernamento

tecnologico degli impianti incentivati in Conto Energia, sulla base del DM 23 giugno 2016. Con l'introduzione delle nuove procedure, viene incentivata tutta la produzione aggiuntiva, a patto di non aumentare la potenza dell'impianto. «Quello che ci piace delle nuove regole è che non vengono messi limiti alla produzione, ma

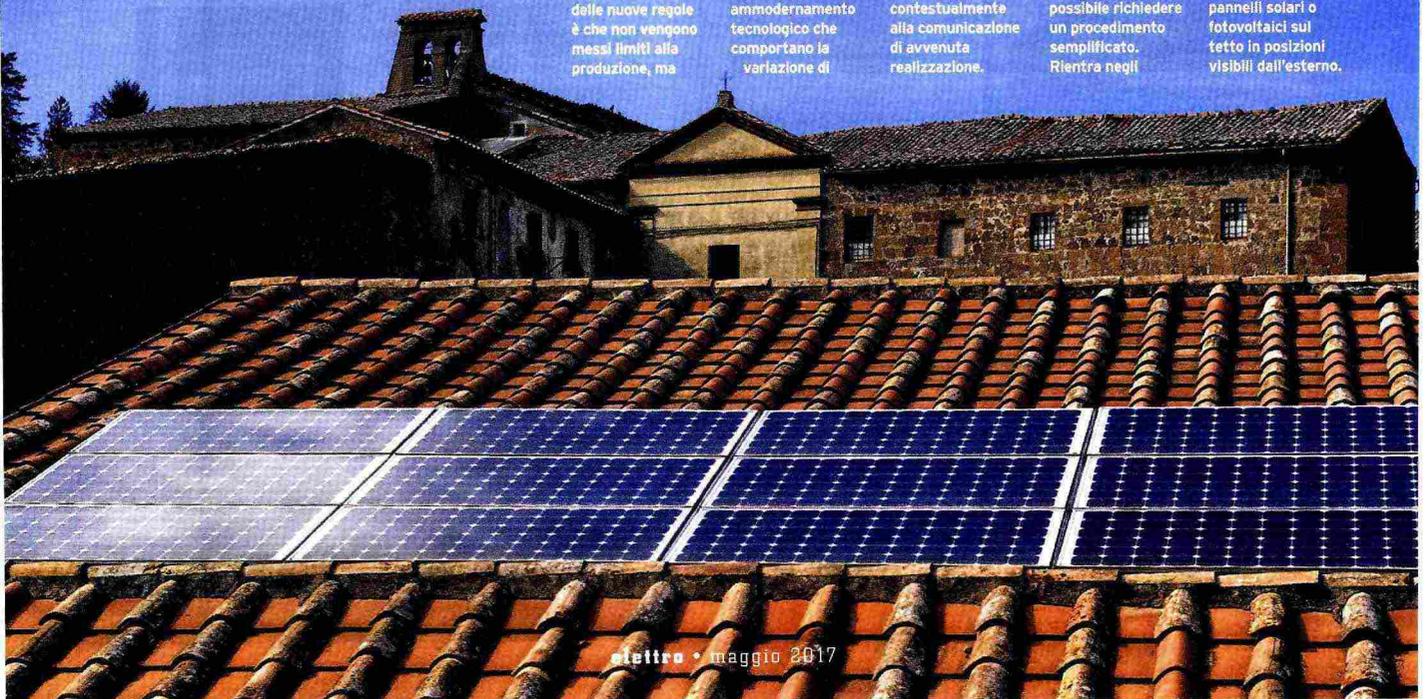
si vincola solo la potenza installata: implicitamente, si incentiva l'efficienza ed è un grosso risultato», spiega Massimo Meda. Il DTR contiene la descrizione dei principi generali di riferimento, la descrizione degli interventi di manutenzione e ammodernamento tecnologico che comportano la

variazione di dati caratteristici rilevanti o di configurazione dell'impianto per cui è previsto l'invio al GSE della comunicazione di avvenuta realizzazione e l'elenco della documentazione, per ciascuna tipologia di intervento, da inviare contestualmente alla comunicazione di avvenuta realizzazione.

Altra norma che potrà avere un impatto importante sul fotovoltaico è il decreto governativo del 20 gennaio sugli interventi minori in aree soggette a vincolo paesaggistico: sono 31 gli interventi per cui l'autorizzazione paesaggistica non è richiesta e 42 quelli per cui è possibile richiedere un procedimento semplificato. Rientra negli

interventi liberi anche l'installazione degli impianti solari termici e fotovoltaici, purché moduli e pannelli non siano visibili dall'esterno. Tra gli interventi per i quali è possibile richiedere un procedimento semplificato vi è l'installazione di pannelli solari o fotovoltaici sul tetto in posizioni visibili dall'esterno.

26



elettro • maggio 2017

## IMPIANTI SOLARI INDAGINE

### FOTOVOLTAICO - 2016

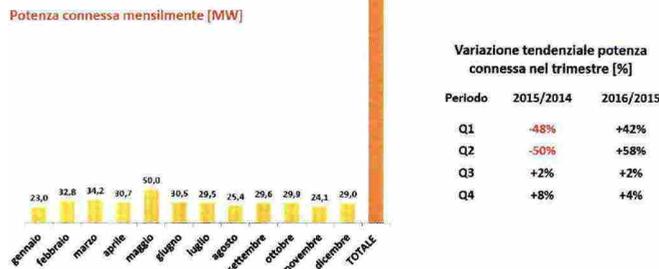


FIGURA 1. Potenza fotovoltaica connessa alla rete mensilmente in Italia nel 2016.

### FOTOVOLTAICO - 2015 vs 2016

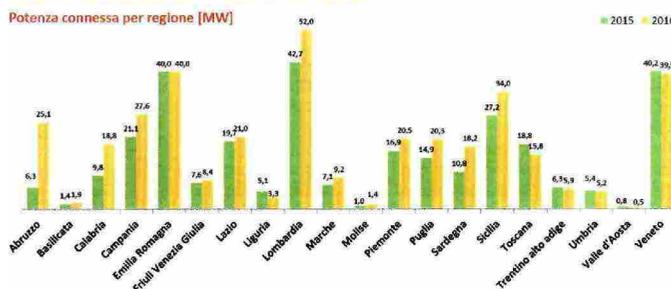


FIGURA 2. Potenza fotovoltaica connessa alla rete per Regione in Italia nel 2015 e nel 2016.

### FOTOVOLTAICO - 2016

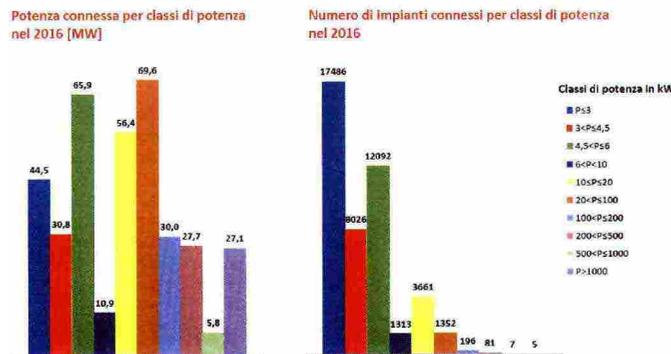


FIGURA 3. Potenza solare connessa (a sinistra) e numero di impianti connessi (a destra) per classi di potenza nel 2016.

### Potenza connessa per fonte nell'anno di riferimento [MW]

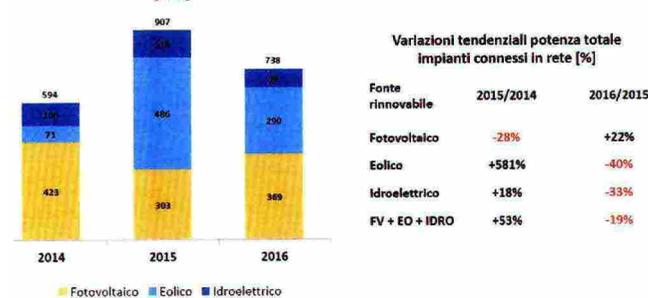


FIGURA 4. Potenza da rinnovabili (solare, eolico e mini-idroelettrico) connessa alla rete in Italia tra il 2014 e il 2016.

IMPIANTI SOLARI INDAGINE

EOLICO - 2016

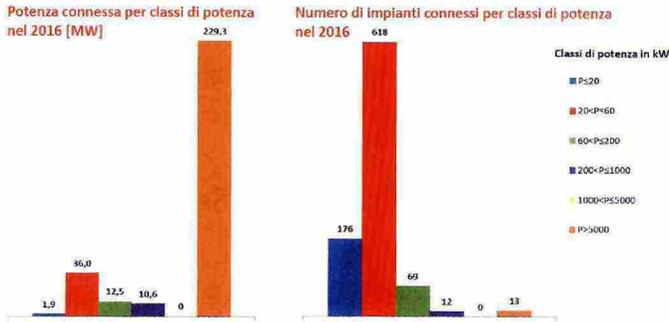


FIGURA 5. Potenza eolica connessa alla rete (a sinistra) e numero di impianti connessi (a destra) per classi di potenza nel 2016.

EOLICO - 2015 vs 2016

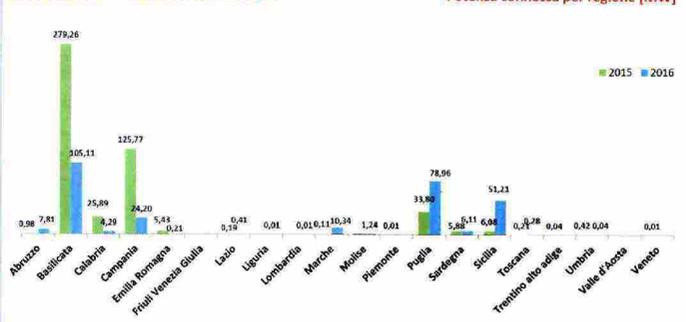


FIGURA 6. Potenza eolica connessa alla rete per Regione in Italia nel 2015 e nel 2016.

L'IMPORTANTE RUOLO DEI SISTEMI DI ACCUMULO

Per quanto riguarda i sistemi di accumulo, ANIE Rinnovabili ha stimato che nel 2016 ne siano stati installati, un totale di circa 5.000 su soluzioni abitative unifamiliari e abbinati a impianti fotovoltaici esistenti e nuovi. In media, in un'installazione solare senza storage l'autoconsumo fotovoltaico non supera il 30-35%, mentre grazie ai sistemi di accumulo l'autoconsumo può arrivare anche all'80%. Un freno all'autoconsumo fotovoltaico potrebbe però arrivare dalla recente riforma della tariffa elettrica per utenti domestici e non domestici, che prevede il passaggio di una parte del costo che gli utenti sostengono per prelevare energia dalla rete verso i costi fissi. Inoltre, per i soli utenti domestici è stata abolita la progressività della tariffa, il meccanismo per cui il kWh costava di più per chi aveva consumi maggiori. «Questo ridurrà sicuramente il vantaggio dell'autoconsumo e, di conseguenza, potrebbe essere rendersi necessario potenziare la misura della detrazione fiscale se il costo della tecnologia solare non dovesse diminuire a sufficienza nei prossimi anni - spiega Massimo Meda -. La riforma

porterà comunque alla convenienza economica dell'elettrificazione della domanda che sarà soddisfatta da fonti rinnovabili elettriche con un beneficio in termini di sicurezza e di ambiente di gran lunga superiore rispetto all'impiego di combustibili fossili».

**Come giudicate la normativa in vigore per i sistemi di accumulo abbinati agli impianti solari?**  
«L'accumulo, aumentando l'autoconsumo e riducendo l'effetto delle perdite e l'impegno di potenza sulla rete, decongestiona di fatto le reti di trasmissione e distribuzione. Inoltre, essendo sempre abbinato alla generazione rinnovabile, è visto con grande favore perché consente di massimizzare la riduzione delle emissioni e grazie alla sua flessibilità giocherà un ruolo chiave per il bilanciamento della rete. Guardiamo anche con favore l'elettrificazione dei consumi finali ed è evidente in questo momento la battaglia tra vettore gas e vettore elettricità per gli usi finali, emersa nelle discussioni sulla nuova Strategia Energetica Nazionale (SEN), che dovrebbe

essere emanata entro l'estate dal Ministero dello Sviluppo Economico. Evidentemente le analisi tra i due vettori dovranno considerare anche gli impatti sulle infrastrutture che devono supportare la crescita della domanda: a Milano nel luglio 2015 quando ci fu l'ondata di caldo e i condizionatori lavoravano a ritmo incessante, diverse cabine di trasformazione sono saltate, lasciando al buio interi quartieri. D'altra parte, meno combustioni avvengono nei centri urbani (trasporti, climatizzazione, cottura cibi e acqua sanitaria), meglio è per tutti perché migliora la qualità dell'aria».

**A che punto siamo sul lato tecnologico delle batterie?**  
«Sono stati fatti dei passi in avanti enormi, ma c'è ancora molto da fare. I sistemi di accumulo abbinati a impianti a fonte rinnovabile di grandi dimensioni sono ancora allo stadio embrionale dei progetti pilota, spesso sotto la spinta dei fondi per la ricerca, mentre risultano più mature le applicazioni sulle piccole taglie».

**Sareste favorevoli a introdurre ulteriori incentivi per i sistemi di accumulo**

**abbinati agli impianti fotovoltaici, oltre alle detrazioni fiscali?**  
«Non credo siano necessari nuovi incentivi "diretti" per fotovoltaico e accumulo nel settore domestico. Le detrazioni fiscali sono un buon supporto indiretto e andrebbero confermate e utilizzate anche in altri campi. Servirebbe invece una maggiore chiarezza della normativa di settore sul tema dell'aggregazione di più impianti fotovoltaici e di accumulo per fornire i servizi ancillari che servono a garantire il buon funzionamento e la sicurezza del sistema elettrico. Andrebbe valutata la modalità di supporto per realtà di autoproduzione e autoconsumo di "condominio". Il tema è delicato e si aggiunge a quello del servizio di distribuzione elettrica in concessione, ma andrebbe regolamentato e agevolato, perché nei grandi centri urbani, dove la villetta unifamiliare non esiste e dove i problemi ambientali sono molto critici, immaginare condomini in assetto di "prosumer" cioè di autoproduttori da fonte rinnovabile con pompe di calore, colonnine di ricarica, sistemi di storage gestiti con logiche "smart" non è più solo uno scenario da visionari, bensì una

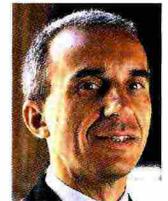
realtà molto più vicina di quello che si possa immaginare. In certe metropoli, poi, ci sono supercondomini con sistemi di mini-reti di teleriscaldamento su cui possono realizzarsi interventi assai efficienti».

**In che modo state lavorando per agevolare l'aggregazione e l'allargamento dei servizi ancillari?**  
«Purtroppo c'è una elevata rigidità nello smontare le regole della distribuzione e della trasmissione elettrica verso assetti più flessibili e partecipati. Il DCO 298/2016 (documento di consultazione dell'AEEGSI, prima fase della riforma del mercato per il servizio di dispacciamento) ipotizza l'allargamento dei servizi ancillari anche alle fonti rinnovabili e alle unità di consumo e noi di ANIE Rinnovabili stiamo lavorando anche con soggetti pubblici per imbastire un progetto pilota per l'avvio di questi servizi».

**Quali sono le opportunità per il mondo industriale italiano oggi nel settore fotovoltaico italiano e internazionale?**  
«In ANIE ci sono numerosi produttori di tecnologia (tanto per fare un esempio, inverter e componenti per inverter) e una

forte attività di internazionalizzazione. Il trend italiano di crescita del fotovoltaico è positivo, ma le potenzialità all'estero sono maggiori: la struttura di ANIE è attiva per aiutare i propri soci e le nostre aziende sono organizzate per affrontare con successo anche gli ambiti internazionali. Le nostre competenze sono fra le più apprezzate al mondo. Mi riferisco alle aree del pianeta ad alto irraggiamento dei Paesi in sviluppo, dove c'è tutta l'infrastruttura elettrica da realizzare. Si tratta di opportunità importanti per le nostre aziende, anche se evidentemente il profilo di rischio è ben maggiore rispetto all'accumulo con fotovoltaico in una villetta in Italia».

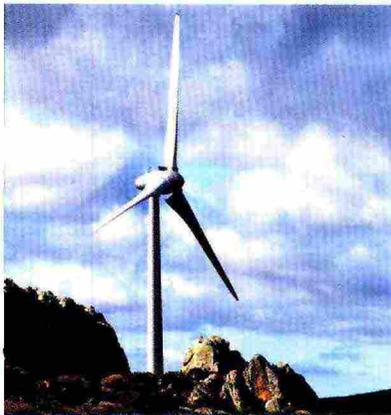
**Quali sono le principali attività su cui è attiva ANIE Rinnovabili in questo momento?**  
«Nel 2017 siamo impegnati nel dare il nostro contributo al Ministero dello Sviluppo Economico alla redazione della nuova SEN. A fianco di questo importante lavoro, lo scorso 30 novembre l'Unione Europea ha pubblicato il cosiddetto "Winter Package" relativo alle azioni da intraprendere per contrastare il cambiamento climatico



Massimo Meda, Gruppo Mercato Elettrico di ANIE Rinnovabili.

e che contiene un'intera sezione (REDII - Renewable Energy Directive 2) sui nuovi schemi di supporto alle rinnovabili e sulla loro integrazione nel mercato elettrico. Il Winter Package apre un nuovo capitolo per le rinnovabili che da tecnologie marginali e sperimentali sono ormai un elemento inalienabile della produzione di energia in Europa. Con le ultime aste di dicembre, si sono esauriti gli effetti delle legislazioni nazionali per l'incentivazione della produzione elettrica da rinnovabili e adesso vogliamo fare la nostra parte per un nuovo "market design fit for renewables", in cui sia possibile aggregare gradualmente generazione e consumo e parlare di demand-response per una gestione più smart della produzione, del consumo e dell'accumulo nella filiera elettrica».

IMPIANTI SOLARI INDAGINE



IDROELETTRICO – 2015 vs 2016

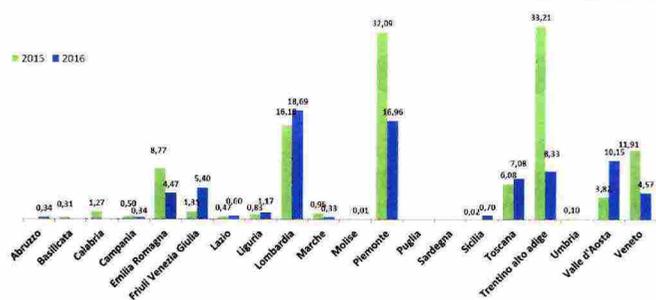


FIGURA 7. Potenza mini-idroelettrica connessa alla rete per Regione in Italia nel 2015 e nel 2016.

parchi eolici esistenti - afferma Massimo Meda -. Gli impianti installati 15-12 anni fa si basavano su tecnologie molto meno performanti: un impianto da una trentina di torri può diventare oggi un parco da una decina di torri, con un aumento della potenza del 20% e l'alligierimento dell'impatto visivo. I siti "storici" hanno una ventosità più che comprovata e consentono di abbassare il profilo di rischio, generando quindi una minore onerosità dell'operazione. I numeri sono importanti, rispetto anche al solare fotovoltaico e al mini-idroelettrico e la richiesta di incentivi può essere estremamente ridotta: per gli impianti eolici che hanno vinto le aste del 23 dicembre scorso il ricavo complessivo (produzione e incentivo) è fisso per 20 anni a 66 euro/MWh, un valore ben diverso rispetto a quello tipico dei Certificati Verdi che è oggi intorno ai 145 euro/MWh. Fra le tecnologie non fotovoltaiche, in futuro potrebbe ritagliarsi uno spazio discreto anche il solare termodinamico a concentrazione: il contingente di potenza dei registri pari a 20 MW è stato saturato e il processo di fine-tuning tecnologico è in corso».

© RIPRODUZIONE

L'ANDAMENTO DELL'EOLICO E DEL MINI-IDROELETTRICO

Oltre al fotovoltaico, ANIE Rinnovabili ha elaborato le stime del mercato 2016 di eolico e mini-idroelettrico. E i dati purtroppo non sono confortanti. Se il solare nel 2016 risulta in crescita rispetto al 2015, non è infatti possibile affermare la stessa cosa per eolico (-40% con 290 MW) e mini-idroelettrico (-33% con 79 MW). Per quanto ri-

guarda l'eolico, i quattro quinti della potenza connessa alla rete sono relativi a impianti di potenze superiori ai 200 kW (figura 5) e le Regioni leader sono state Basilicata, Puglia e Sicilia (figura 6). Sul fronte del mini-idroelettrico, il secondo semestre 2016 ha mostrato qualche segno di ripresa rispetto alla prima parte dell'anno e la Lombardia è stata la Regione in cui si è connessa più potenza (figura 7). Le prospettive per l'eolico potrebbero essere però

più rosee di quanto i dati 2016 lascino pensare, in particolare per le attività di rinnovamento dei parchi attivi. Il parco eolico esistente è più datato di quello fotovoltaico: i primi impianti eolici risalgono a una quindicina di anni fa, con certificati verdi validi inizialmente 12 anni e poi 15. I produttori eolici si chiedono oggi come attivarsi al termine degli incentivi. «Riteniamo che in futuro in Italia sarà predominante l'ambito del rinnovamento e del potenziamento dei